

Mostra a Cogne: l'affluione porta al rinnovo della mostra a settembre 2026

3 Settembre 2026 - 04:19

Ultimo aggiornamento: 3 Settembre 2026 4:20

 Esplora Mappe



Aggiungici come fonte preferita su Google

Vedrai i nostri articoli in cima ai tuoi risultati di ricerca



Punti chiave

Come la mostra ha trasformato una piccola cappella in un centro culturale?

Chi sono gli artisti che danno nuova vita alla comunità di Cogne?

In che modo l'affluenza ha favorito l'economia dei piccoli borghi montani?

Quali percorsi di mobilità lenta hanno valorizzato il territorio del Parco?



In Breve

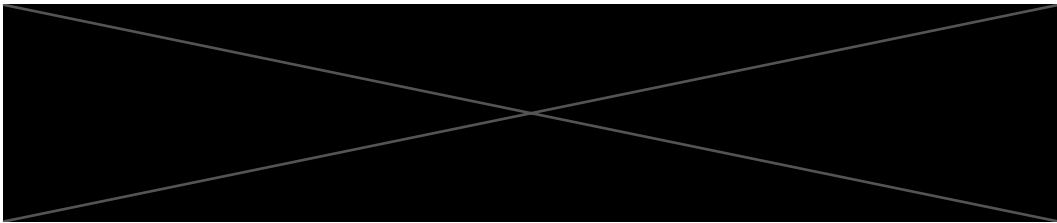
- La mostra si tiene mercoledì 9, venerdì 11 e domenica 13 settembre 2026.
- L'ingresso gratuito è previsto dalle 15:30 alle 18:30 per tutti i visitatori.
- Le opere di Barbara Tutino ed Emo Broccard dialogano con la Cappella di Sant'Antonio.
- Il progetto valorizza il territorio attraverso la mobilità lenta e i sentieri alpini.

Riservatezza

La mostra Il Cantico delle Creature di Barbara Tutino ed Emo Broccard è stata prorogata fino a domenica 13 settembre 2026 nella Cappella di Sant'Antonio a Ponte della Tina, nella frazione di Cogne. L'iniziativa, che celebra l'ottavo centenario di San Francesco d'Assisi, ha registrato un'affluenza superiore alle attese, spingendo la Fondation Grand Paradis a estendere l'apertura della mostra di una settimana.

Un nuovo respiro per la cultura nelle frazioni del Parco





mercato e, venerdì e domenica sera. ingresso gratuito per tutti i visitatori interessati.

Il successo risiede nella capacità di trasformare un luogo di culto minore, situato fuori dai principali assi turistici, in una destinazione capace di attrarre pubblico. Molti visitatori hanno preferito raggiungere Ponte della Tina a piedi, integrando la visita alla mostra all'interno di un'esperienza di viaggio nel territorio. Questo movimento suggerisce che la ricchezza del Parco Nazionale Gran Paradis non si esaurisce nelle località più note, ma si trova in una costellazione di villaggi, frazioni e sentieri che rischiano di rimanere ai margini dei flussi se non offrono motivi validi per fermarsi. [Prova l'IA](#)

La collaborazione tra la Fondation Grand Paradis e la Parrocchia di Cogne ha permesso di valorizzare un elemento già esistente: la cappella. Non si tratta di costruire nuove strutture, ma di dare nuova vita a ciò che è già presente. In questo senso, la cappella diventa un centro culturale, la frazione si trasforma in una tappa e il sentiero diventa un collegamento tra esperienze diverse.

Riservatezza

Il dialogo tra arte e paesaggio alpino

noce create da Emo Broccard. Le opere si confrontano con l'ambiente circostante, trasformando la cappella in uno spazio che non è un semplice contenitore, ma un elemento integrante dell'esposizione.

Le sculture e le opere di pittura, che includono temi come il sole, la luna, i lupi e le acque, portano il messaggio del Cantico in relazione con la natura e il paesaggio alpino. Durante l'inaugurazione, S.E.R. Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta, ha sottolineato la forza attuale della riflessione francescana. In un'epoca segnata da crisi ambientali e nuove disuguaglianze, il rapporto tra l'uomo, il creato e gli altri esseri viventi diventa centrale.

La montagna entra nel progetto non solo come soggetto artistico, ma come esperienza fisica e culturale. Il visitatore non guarda semplicemente un quadro, ma si imbatte in un'atmosfera che parla di un mondo in cui la natura e l'uomo si incontrano. Il tema della sostenibilità e della connessione con il creato si riflette in ogni dettaglio del lavoro di Barbara Tutog e Emo Broccard.

Il valore economico e sociale della mobilità lenta

La valorizzazione dei piccoli centri ha un impatto che va oltre la cultura, toccando direttamente il tessuto economico locale. Portando persone in aree meno centralizzate, si creano opportunità di permanenza che favoriscono le attività ricettive, i servizi di ristorazione e l'economia dei piccoli esercizi commerciali. La valorizzazione della mobilità lenta, come il camminare lungo i sentieri, diventa un motore per l'economia di montagna.

Non si tratta di cambiare i bilanci delle comunità, ma di riconoscere il valore cumulativo di piccoli passi. Ogni singola iniziativa, se combinata alle altre, contribuisce a distribuire i visitatori nello spazio e nel tempo, evitando che la ricchezza si concentri solo in pochi poli turistici. La sfida per il Parco è proprio questa: far sì che la crescente attrattività della montagna porti benefici diffusi alle comunità che lo abitano.

In questo contesto, la dimensione ridotta del luogo non è un limite, ma un punto di forza. Una piccola cappella può diventare un centro di aggregazione sociale e culturale, dimostrando che la valorizzazione territoriale non deve passare per la trasformazione artificiale dei borghi, ma per il riconoscimento della loro specificità.

Il futuro del patrimonio: tra memoria e innovazione

singolo luogo.

Il successo della mostra dimostra che esiste un pubblico disposto a scoprire percorsi meno battuti, valorizzando la memoria dei luoghi e le storie che lo abitano. La sfida è trasformare i piccoli centri in modo che non siano solo scenografie per il turismo, ma luoghi vivi, sostenibili e capaci di generare un nuovo modo di vivere il territorio. Il successo di Il Cantico delle Creature mostra che la partecipazione del pubblico è fondamentale per mantenere in vita i piccoli centri e i loro patrimoni storici.

Cronologia degli eventi

1 Inaugurazione

Il progetto Il Cantico delle Creature viene inaugurato a fine luglio 2026

2 Aumento affluenza

La mostra registra un numero di visitatori superiore alle attese

3 Prorogatio

La mostra viene estesa di una settimana alla domenica 13 settembre 2026

4 Apertura temporanea

La mostra è aperta dal 7 al 13 settembre 2026

5 Visita finale

L'esposizione si conclude domenica 13 settembre 2026

Domande frequenti

► Quando si tiene la mostra Il Cantico delle Creature a Cogne?

► Dove si trova la mostra e dove si può visitare?

► Chi sono gli artisti coinvolti nel progetto Il Cantico delle Creature?



Il punto di vista di Amerigo



e ogni piccolo borgo — agisce come un motore di distribuzione della ricchezza, evitando la concentrazione del turismo in pochi poli. La sfida si sposta dunque su un piano di sostenibilità: la cultura può diventare un volano per l'economia locale solo se il territorio viene vissuto come un sistema integrato di punti di sosta e non come una semplice scenografia.

Leggi anche: [Cogne, la minoranza teme un turismo elitario: rischio per Alpine Pearls](#) · [Valgrisenche, il festival della lana attira oltre 500 visitatori](#) · [Dalla Calabria alla Valle d'Aosta: la storia di 5 generazioni di donne](#)

Fonte: valledaostaglocal.it

Questo articolo è stato redatto con il supporto di strumenti di intelligenza artificiale e verificato dal team AmeVe Blog.

- Ads -



Riservatezza

gli BeRebel per la t...

BeRebel IT

